



Informativa al Pubblico al 31.12.2013

Pillar III

Gruppo UBS Italia

Indice

INDICE	2
REVISIONI	3
1. INTRODUZIONE E NOTE.....	4
2. ELENCO DELLE TAVOLE INFORMATIVE	5
DI SEGUITO SONO RIPORTATE LE TAVOLE APPLICABILI AL GRUPPO UBS ITALIA S.P.A.....	5
2.1 TAVOLA 1: REQUISITO INFORMATIVO GENERALE	5
2.2 TAVOLA 2: AMBITO DI APPLICAZIONE	9
2.3 TAVOLA 3: COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA.....	10
2.4 TAVOLA 4: ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	13
2.5 TAVOLA 5: RISCHIO DI CREDITO – INFORMAZIONI GENERALI.....	16
2.6 TAVOLA 6: RISCHIO DI CREDITO – INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTOFOGLI ASSOGGETTATI A METODO STANDARDIZZATO.....	31
2.7 TAVOLA 8: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	32
2.8 TAVOLA 9: RISCHIO DI CONTROPARTE	34
2.9 TAVOLA 12: RISCHIO OPERATIVO	39
2.10 TAVOLA 14: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO.....	39
2.15 TAVOLA 15: SISTEMI E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE	40

Revisioni

Versione	Descrizione dei principali cambiamenti
1.0 [26/05/2014]	Prima versione

1. Introduzione e note

La Circolare della Banca d'Italia 263/2006 (Titolo IV, Capitolo 1) ha introdotto specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali delle logiche e degli strumenti finalizzati all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. La successiva Circolare della Banca d'Italia 285/13 ha recepito le norme della CRD 4 e richiamato le norme del Regolamento CRR.

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari UBS (Italia) S.p.A., in quanto capogruppo del Gruppo Bancario UBS Italia, (di seguito Gruppo), provvede alla pubblicazione delle seguenti tavole:

- Tavola 1: Requisito informativo generale
- Tavola 2: Ambito di applicazione
- Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza
- Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale
- Tavola 5: Rischio di credito - informazioni generali riguardanti tutte le banche
- Tavola 6: Rischio di credito: portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 9: Rischio di controparte
- Tavola 12: Rischio operativo
- Tavola 14: Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
- Tavola 15: Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Il Gruppo ha posto in essere procedure e strategie tese a garantire il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico.

Sono state adottate soluzioni organizzative per poter garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza.

Il Gruppo pubblica la presente Informativa al Pubblico sul sito internet del più ampio Gruppo UBS www.ubs.com nella sezione dedicata alla nazione Italia.

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole seguenti sono espresse in migliaia di euro, laddove non diversamente specificato.

2. Elenco delle Tavole Informative

Di seguito sono riportate le tavole applicabili al Gruppo UBS ITALIA S.p.A.

2.1 Tavola 1: Requisito Informativo Generale

Informativa qualitativa

La tavola illustra la classificazione dei rischi adottata dal Gruppo e le relative definizioni. Il processo di gestione descritto è applicato a tutti i rischi rilevanti individuati e di seguito indicati.

Credito

Rischio di perdite finanziarie dovute all'inadempienza del cliente, controparte o emittente e comprende tutte le forme della nostra esposizione creditizia, è trasversale a tutte le tipologie di prodotti. Include il rischio di consegna/pagamento.

Controparte

Rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Operativo

Rischio di perdite dovute all'inadeguatezza o all'errore dei processi, delle persone o dei sistemi interni, o cause esterne (internazionali, accidentali o naturali).

Comprende i rischi legali, di responsabilità e di compliance:

- comporta il pericolo di danni o a nostri clienti o al Gruppo che possono portare a perdite finanziarie;
- o danneggiare la reputazione dell'azienda;
- è strettamente connesso al personale, ai sistemi, ai processi;
- è solitamente accidentale e non intenzionale, ma può a volte essere volontario;

Mercato

La categoria comprende: rischi di posizione, regolamento e concentrazione, con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza ed il rischio di cambio e di posizione su merci, con riferimento all'intero bilancio.

Il rischio di posizione deriva da due distinti elementi:

a) rischio generico, che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati. Per i titoli di debito questo rischio dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse; per i titoli di capitale da uno sfavorevole movimento generale del mercato;

b) rischio specifico, che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente

Rischio base

Nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

La banca ha provveduto a definire la mappatura dei soggetti collegati che supporta le verifiche delle funzioni incaricate, da effettuarsi al momento della istruttoria per la concessione di crediti; il credit officer provvede alle verifiche di secondo livello e coordina il processo di "escalation" al Consiglio di Amministrazione.

Rischio paese e rischio di trasferimento

Le banche sono tenute a presidiare efficacemente, in linea con il principio di proporzionalità, il rischio paese e il rischio di trasferimento. Il rischio paese è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia (riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche). Il rischio di trasferimento è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto terzo che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alla difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte agli impegni finanziari presi ovvero di non essere in grado di ottenere provviste finanziarie a prezzi adeguati.

Rischio Informatico (o ICT)

Rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici

Tasso di Interesse sul portafoglio bancario

Rischio derivante da variazioni dei tassi di interesse che possono riguardare le attività e le passività non appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa redditività e variazioni del contesto competitivo.

Reputazionale

Rischio di perdite non soltanto finanziarie ma anche di immagine per l'incapacità di identificare, gestire e controllare lo svolgimento degli affari ovvero i rischi inerenti ai medesimi.

Tale rischio non è quantificabile, se non ricorrendo ad analisi qualitative, non può essere gestito e controllato se non correlato ad altri rischi.

Cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Residuale

Rischio che le tecniche riconosciute e utilizzate dalla banca per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto.

Il processo per la gestione del rischio consiste in un insieme di attività e di regole finalizzate a monitorare e mitigare i differenti rischi aziendali nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni sviluppandosi nell'ambito di un quadro di obiettivi e criteri condiviso dai vertici aziendali. In particolare, il processo di gestione dei rischi implica la strutturazione delle attività di gestione, controllo e misurazione dei rischi secondo la seguente articolazione:

- individuazione dei rischi;
- valutazione / misurazione dei rischi;
- monitoraggio e gestione dei rischi;
- reporting;
- gestione criticità e definizione interventi.

Per ciascuna delle attività sopra menzionate, si riporta di seguito una descrizione sintetica degli obiettivi e dei contenuti.

Individuazione dei rischi

L'identificazione dei rischi consiste nell'analisi dei profili di rischio legati alle tipologie di servizi/prodotti offerti e alla operatività aziendale, per area di business e nel suo complesso, cercando di individuare quelli ritenuti rilevanti, in coerenza con il grado di esposizione considerato accettabile, in coerenza di quanto definito nelle Risk Policies e nel Regolamento del Credito. Tale fase prevede l'individuazione delle caratteristiche dei rischi e la definizione delle modalità di valutazione ed i relativi sistemi/applicativi a supporto, e dei possibili strumenti di copertura alle esposizioni.

Misurazione / Valutazione dei rischi

Le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi sono definite in coerenza con le strategie di esposizione del Gruppo ed in relazione al grado di rilevanza dei rischi medesimi, nel rispetto inoltre, del principio di proporzionalità e della classe di appartenenza (classe 3 - che include gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente consolidato o individuale, pari o inferiore a 3.5 miliardi di euro).

In particolare:

- con riferimento ai rischi misurabili, la misura del rischio presuppone l'associazione ad ogni rischio identificato della modalità di misurazione più adeguata. Si veda la successiva informativa qualitativa alla Tavola 4 (Paragrafo 2.4) per una elencazione precisa delle singole metodologie adottate;
- con riferimento ai rischi non misurabili, la gestione del rischio è attuata mediante la definizione di idonei sistemi di controllo e mitigazione degli stessi;

Gestione e monitoraggio dei rischi

A mitigazione dei rischi individuati, il Gruppo si è dotato di un sistema dei controlli interni costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati per tutti i livelli aziendali. Il sistema dei controlli si articola in:

Controlli di linea: controlli delle attività, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di middle/back office ed hanno carattere sistematico. Nell'ambito di tale categoria di controlli, sono ricompresi anche i controlli presenti nel Control Plan. Tali controlli, con riferimento alle aree rilevanti del business aziendale, sono pianificati in collaborazione con le funzioni Risk Office e Compliance per le materie di competenza di ciascuno in base agli indirizzi e alle esigenze proprie di ciascuna delle funzioni di controllo. I controlli sono realizzati da risorse dedicate gerarchicamente poste all'interno delle strutture produttive oggetto di controllo. Le risultanze dei controlli sono trasmesse alle funzioni di controllo con evidenza dei controlli effettuati, delle anomalie riscontrate e relative valutazioni.

Controlli sulla gestione dei rischi: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio / rendimento assegnati. Nello svolgere le proprie attività di controllo le funzioni di controllo possono avvalersi delle risultanze dei controlli effettuati dalle altre funzioni nell'ambito dei rispettivi Control Plan.

Attività di revisione interna, volte a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Reporting

La fase di comunicazione dei risultati delle analisi sul grado di esposizione ai rischi consiste nella produzione di un set informativo strutturato, che si compone di reportistica specifica di dettaglio secondo tempistiche e specifiche differenziate per tipologia di rischio e di destinatario e di un periodico (almeno trimestrale) reporting al Comitato Rischi (Local Risk Committee) e al Consiglio di Amministrazione. Tali attività di reporting ordinario permette un

monitoraggio in via continuativa dei rischi individuati ossia flussi informativi definiti in cui viene descritta l'attività di controllo svolta, le eventuali anomalie rilevate e le azioni intraprese. I flussi sono completati dal reporting straordinario, che consiste nell'informativa tempestiva da parte delle funzioni di controllo all'Amministratore Delegato in merito alle situazioni di superamento dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulle singole fattispecie di rischio.

Gestione criticità e definizione interventi

Le informazioni prodotte nella fase di reporting supportano principalmente il processo decisionale della Direzione e permettono l'individuazione delle eventuali azioni correttive atte a limitare e/o mantenere l'esposizione ai rischi della Banca e delle entità del Gruppo entro limiti definiti accettabili.

2.2 Tavola 2: Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento si applicano al Gruppo UBS Italia.

E' presente una sola società controllata integralmente, UBS Fiduciaria S.p.A. che svolge l'attività di amministrazione fiduciaria di patrimoni di terzi di cui alla legge 1966/39. La Controllata appartiene al gruppo bancario Gruppo UBS Italia e rientra integralmente nel perimetro di consolidamento ai fini della redazione del bilancio consolidato e della vigilanza prudenziale. Pertanto non esistono differenze nelle aree di consolidamento ai fini prudenziali e di bilancio. *Tabella 3.2.1 Ambito di applicazione*

Denominazioni Imprese	Sede	Consolidamento Società	
		Bilancio	Prudenziali
Imprese			
UBS (Italia) S.p.A.	MILANO	consolidamento integrale	consolidamento integrale
UBS Fiduciaria S.p.A.	MILANO	consolidamento integrale	consolidamento integrale

Non sussistono impedimenti per un rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo.

In linea di principio per la Capogruppo UBS (Italia) S.p.A. è applicabile a livello individuale uno sconto pari al 25% del requisito patrimoniale richiesto a fronte del rischio di credito e operativo al verificarsi delle condizioni previste dalla Circolare 263 già citata.

Informativa quantitativa

Non sono presenti società controllate non incluse nel consolidamento.

2.3 Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Gli elementi principali compresi nel patrimonio di base consolidato fanno riferimento alla Capogruppo e in particolare sono: il capitale sociale interamente versato e le riserve costituite con gli utili degli esercizi precedenti destinati a riserva legale e straordinaria perché non distribuiti sotto la forma di dividendi.

Nel corso del primo semestre 2013 l'azionista unico della Capogruppo ha aumentato il capitale sociale di Euro 20 milioni allo scopo di rafforzare ulteriormente la struttura patrimoniale del Gruppo.

Tra gli elementi negativi sono invece conteggiate le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento iscritto a seguito di precedente acquisizione della società Etra Sim S.p.A.

Congiuntamente all'aumento di capitale sociale di cui sopra, Banca d'Italia ha autorizzato il rimborso anticipato integrale del prestito subordinato. Il prestito subordinato fu emesso nel corso del 2008 dalla Capogruppo per un importo di Euro 7,7 milioni con tasso di interesse variabile semestrale e un piano di ammortamento in 5 quote a partire dal 2014 e con scadenza finale gennaio 2018. Il rimborso è avvenuto in data 31 luglio 2013. Nel corso dei primi mesi del 2014 è stata inviata alla Banca d'Italia l'informativa preventiva relativa a un prospettato aumento di capitale sociale e conseguenti modifiche statutarie. La procedura si dovrebbe articolare in più fasi: la più rilevante dovrebbe essere l'incremento di 15,0 milioni di euro tramite l'emissione di azioni ordinarie. Il capitale sociale interamente versato dovrebbe passare dagli attuali 80,0 milioni ad euro 95 milioni. Ai sensi della recente Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" è stata altresì richiesta l'autorizzazione a classificare gli strumenti di capitale di nuova emissione tra gli strumenti di capitale primario di classe 1.

Informativa quantitativa

Il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo ammonta a € 171.407 milioni. Di seguito sono riportati l'ammontare del patrimonio di vigilanza al 31.12.2013 ed in aggiunta i corrispondenti valori al 31.12.2012.

Tabella 2.3.1 Patrimonio di vigilanza

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	IMPORTO 2013	IMPORTO 2012
Elementi positivi del patrimonio di base		
Capitale	80.000	60.000
Sovrapprezzo di emissione	0	0
Riserve	78.799	61.295
Strumenti non innovativi del capitale	0	0
Strumenti innovativi di capitale	0	0
Utile del periodo	21.866	17.504
Filtri prudenziali incrementi del patrimonio di base	0	0

Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	0	0
Azioni rimborsabili	0	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio	0	0
Altri filtri prudenziali positivi	0	0
Totale elementi positivi del patrimonio di base	179.762	137.842
Elementi negativi del patrimonio di base		
Azioni o quote proprie	0	0
Avviamento	7.103	7.103
Altre immobilizzazioni materiali	1.252	1.276
Perdite del periodo	0	0
Altri elementi negativi	0	0
Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	0	0
Altri	0	0
Filtri prudenziali deduzioni del patrimonio di base	0	0
Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	0	0
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	0	0
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0	0
Titoli di debito	0	0
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	0	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di vigilanza	0	0
Altri filtri negativi	0	0
Totale elementi negativi del patrimonio di base	8.354	8.379
Patrimonio di base a lordo degli elementi da dedurre	171.407	129.463
Valore positivo	171.407	129.463
Valore negativo	0	0
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	171.407	129.463
Valore positivo	171.407	129.463
Valore negativo	0	0
Elementi positivi del patrimonio supplementare		
Riserve di valutazione inerenti alle attività materiali	0	0
Leggi speciali di rivalutazione	0	0
Attività materiali ad uso funzionale	0	0
Riserve di valutazione inerenti a titoli disponibili per la vendita	0	0
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0	0
Titoli di debito	0	0
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0	0

Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0	0
Passività subordinate di 2° livello	0	7.750
Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	0	0
Plusvalenze nette su partecipazioni	0	0
Altri elementi positivi	0	0
Filtri prudenziali incrementi del patrimonio supplementare	0	0
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	0	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di vigilanza	0	0
Altri filtri positivi	0	0
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	0	7.750
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	0	0
Patrimonio supplementare a lordo degli elementi da dedurre		
Valore positivo	0	7.750
Eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	0	0
Valore positivo ammesso	0	0
Valore negativo	0	0
Deduzioni del patrimonio supplementare		
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	0	7.750
Valore positivo	0	7.750
Valore negativo	0	0
ELEMENTI DA DEDURRE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
Partecipazioni in società di assicurazioni	0	0
Partecipazioni	0	0
Strumenti subordinati	0	0
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare	0	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	171.407	137.213
Valore positivo	171.407	137.213
Valore negativo	0	0
Elementi positivi del patrimonio di 3° livello		
Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	0	0
Passività subordinate di 3° livello	0	0
Totale elementi positivi patrimonio di 3° livello	0	0
Elementi negativi del patrimonio di 3° livello		
Filtri prudenziali deduzioni dal patrimonio di 3° livello	0	0
Passività subordinate di 2° e 3° livello oggetto di impegni di acquisto a termine	0	0

Altre deduzioni	0	0
Totale elementi negativi del patrimonio di 3° livello	0	0
TOTALE PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	0	0
Valore positivo	0	0
Eccedenza rispetto all'ammontare computabile	0	0
Valore positivo ammesso	0	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA E DI TERZO LIVELLO	171.407	137.213
Valore positivo	171.407	137.213
Valore negativo	0	0

2.4 Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo appartiene alla classe 3, sulla base delle 'Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche'. In applicazione al principio di proporzionalità, la misurazione dei rischi ai fini del calcolo del requisito patrimoniale segue i seguenti criteri.

Primo pilastro

Le metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi di primo pilastro e relativa determinazione del capitale interno prevedono l'utilizzo dei metodi regolamentari; le Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche richiedono la conduzione di alcune scelte di fondo. Gli approcci utilizzati sono:

- Rischio di credito: metodo standardizzato, con adozione dell'approccio integrale e rettifiche standard di vigilanza per volatilità per la valorizzazione delle garanzie e dei rating di Standard & Poor's per le esposizioni appartenenti al portafoglio "amministrazioni centrali e banche centrali"
- Rischio di controparte: metodo del valore corrente
- Rischio di mercato: metodo standardizzato
- Rischio operativo: metodo base (Basic Indicator Approach)

Secondo pilastro

Il secondo pilastro introduce aspetti qualitativi nell'adeguatezza patrimoniale e conseguente solvibilità degli intermediari. Le metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e della determinazione del capitale interno prevedono l'utilizzo di specifici algoritmi coperti dagli allegati B e C delle "Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche" Titolo III – Capitolo 1 per il rischio di concentrazione e rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario; dall'allegato D per il rischio di liquidità. Per gli altri rischi è stata adottata la valutazione delle misure organizzative assunte a presidio e mitigazione.

Il Gruppo ha scelto di confermare l'utilizzo delle metodologie semplificate illustrate negli allegati B e C delle "Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche" Titolo III – Capitolo 1.

Il Comitato Rischi è istituito dal Consiglio di Amministrazione della Banca e della Fiduciaria - che ne approvano il regolamento – nell’ambito delle direttive del Gruppo UBS AG.

Il Comitato ha natura “interfunzionale” ed ha i seguenti compiti:

- supporta l’Amministratore Delegato nella valutazione dei rischi aziendali, nonché dell’efficacia ed adeguatezza dei presidi adottati, da rappresentare al Consiglio di Amministrazione;
- supporta l’Amministratore Delegato nell’individuazione degli interventi necessari per garantire nel continuo la gestione dei rischi aziendali sulla base delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia di definizione delle politiche di rischio (Risk Policy), del risk appetite e delle linee guida nel processo ICAAP;
- individua i criteri di misurazione dei rischi e ne verifica l’applicazione.

Di regola, il Comitato si riunisce mensilmente e assicura che gli Organi aziendali e i Comitati Rischi della Controllante ricevano idonea informativa a supporto della valutazione aggregata dei rischi e del sistema dei controlli.

Informativa quantitativa

Di seguito sono riportati i requisiti patrimoniali e i coefficienti patrimoniali al 31.12.2013 ed in aggiunta i corrispondenti valori al 31.12.2012.

Tabella 2.4.1 Adeguatezza Patrimoniale

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	REQUISITO 2013	REQUISITO 2012
REQUISITI PATRIMONIALI		
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	133.358	98.214
- METODOLOGIA BASATA sui RATING INTERNI	0	0
DI BASE	0	0
AVANZATA	0	0
RISCHI DI MERCATO		
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	465	70
Rischio di posizione	465	70
Rischio generico titoli di debito	465	70
Metodo basato sulla scadenza	244	70
Metodo basato sulla durata finanziaria	0	0
Rischio generico titoli di capitale	0	0
Rischio specifico titoli di debito	0	0
Rischio specifico titoli di capitale	0	0
Rischio di posizione dei certificati di partecipazione a O.I.C.R.	221	6
Metodo della scomposizione semplificata	0	0

Metodo della scomposizione parziale	0	0
Metodo residuale	221	6
Rischio di regolamento	0	0
Rischio di cambio	0	0
Rischio di posizione in merci	0	0
Metodo basato sulle fasce di scadenza	0	0
Metodo basato sulle fasce di scadenza ampliato	0	0
Metodo semplificato	0	0
- MODELLI INTERNI	0	0
Rischio di concentrazione	0	0
AGGIUSTAMENTO DEI REQUISITI PATRIMONIALI PER RAPPORTI INFRAGRUPPO	-1.322	-1.010
RISCHIO OPERATIVO	18.008	16.195
METODO BASE	18.008	16.195
METODO STANDARDIZZATO	0	0
METODI AVANZATI	0	0
INTEGRAZIONE PER FLOOR	0	0
ALTRI REQUISITI	0	0
REQUISITI PATRIMONIALI SPECIFICI	0	0
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	151.831	114.479
POSIZIONE PATRIMONIALE	151.831	114.479
ECCEDEZZA	0	0
DEFICIENZA	0	0
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier 1)	9.0%	9.0 %
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total capital ratio)	9.0%	9.6 %

Tabella 2.4.2 Requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	IMPORTI NOMINALI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			
A.1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITÀ DI RISCHIO	3.603.744	1.666.975	133.358
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	51.675	0	0
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	0	0	0
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore	211.522	63.041	5.043
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0	0
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.288.149	17.883	1.431
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	2.000.901	1.539.847	123.188
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	0	0	0
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	0	0	0
A.1.10. Esposizioni scadute	394	597	48
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	0	0	0
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0
A.1.13. Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	0	0	0
A.1.15. Altre esposizioni	51.103	45.607	3.649
Posizioni verso la cartolarizzazione	0	0	0

2.5 Tavola 5: Rischio di credito – Informazioni Generali

Informativa qualitativa

I crediti ricomprendono gli impieghi con clientela e con banche i quali prevedano pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non inizialmente classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita. Alla data di erogazione la valorizzazione avviene al *fair value*, con inclusione degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo l'iniziale rilevazione, la valutazione successiva è al costo ammortizzato. I crediti a breve termine ovvero a vista, la cui durata rende trascurabile l'effetto della valutazione al costo ammortizzato sono valorizzati al valore d'iscrizione.

All'interno di questa categoria rientrano i crediti deteriorati i quali, in accordo con quanto riportato nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n. 272 30/07/2008), coerente con la normativa IAS, si suddividono in:

Sofferenze: si tratta di esposizioni verso clienti che versano in uno stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equivalenti; i crediti in sofferenza sono oggetto di valutazione analitica.

Incagli: rapporti verso soggetti che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà, che si ritiene possa essere superata in un ragionevole arco di tempo; l'Organo di Vigilanza definisce poi alcune casistiche particolari di morosità e/o sconfinamento nelle quali le posizioni devono considerarsi oggettivamente incagliate. I crediti incagliati sono valutati in maniera analitica se di importo significativo, e con metodologia standardizzata qualora di ammontare non rilevante.

Esposizioni Ristrutturate: esposizioni nei confronti di controparti con le quali, nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito, siano stati stipulati accordi di moratoria e/o di rinegoziazione delle condizioni, talora con rinuncia a parte del credito. Tali posizioni sono oggetto di valutazione analitica.

Esposizioni scadute: si tratta dell'intera esposizione verso clienti, diversi da quelli classificati nelle categorie precedenti, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica per identificare e determinare oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione.

Le rettifiche di valore sono iscritte al conto economico.

La valutazione dei crediti ha comportato la necessità di un modesto adeguamento dell'ammontare delle rettifiche di valore analitiche su posizioni già a sofferenza e già oggetto di rettifiche negli anni precedenti e per le quali sono in corso azioni legali per il recupero del credito. Non si è ritenuto necessario alcun accantonamento collettivo non esistendo alla data di riferimento situazioni di potenziali eventidi perdita e considerando i suddetti eventi come del tutto eccezionali.

Informativa quantitativa

Le tabelle sotto riportate rilevano le esposizioni con la seguente organizzazione:

- Informazioni complessive per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Distribuzione temporale per vita residua contrattuale per valuta di denominazione
- Dinamica delle rettifiche di valore sulle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria

Tabella 2.5.1 Rischio di credito informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31/12/2013												
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso banche		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa													
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	1.274.846	1.274.846	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	1.274.846	1.274.846	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio													
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	1.978	1.978	0	0	0
Totale B													0
TOTALE A B	0	0	0	0	0	0	0	0	1.276.824	1.276.824	0	0	0

Tabella 2.5.2 Rischio di credito informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31/12/2013												
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso clientela		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa													
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	110	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	147	147	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	1	1	0	0	0	0	0	0	392	392	0	0	0
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Altre attività	76.605	76.605	0	0	0	0	1	1	1.869.439	1.869.439	0	0	0
Totale A	76.606	76.606	0	0	0	0	0	0	1.870.088	1.869.978	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio													
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	25	25	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	54.462	54.462	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	54.487	54.487	0	0	0
TOTALE A B	76.606	76.606	0	0	0	0	1	1	1.924.575	1.924.465	0	0	0

Tabella 2.5.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	35.843	0	1.239.003	0	0	0	0	0	0	0
Totale	35.843	0	1.239.003	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	1.385	0	593	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.385	0	593	0	0	0	0	0	0	0
Totale (T)	37.228	0	1.239.596	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 2.5.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	110	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	146	0	1	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	321	0	71	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	1.845.656	0	23.130	0	653	0	0	0	0	0
Totale	1.846.123	110	23.202	0	653	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	25	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	53.560	0	902	0	0	0	0	0	0	0
Totale	53.560	0	902	0	25	0	0	0	0	0
Totale (T)	1.899.683	110	24.104	0	678	0	0	0	0	0

Tabella 2.5.5 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori verso clientela(segue)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Societa finanziarie			Imprese di assicurazione		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore. specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione. netta	Rettifiche valore. specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	48	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	92	0	0	59	0	0
A.5 Altre esposizioni	75.765	0	0	17.794	0	0	200.859	0	0	197	0	0
Totale A	75.765	0	0	17.794	0	0	200.999	0	0	266	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	16	0	0	2	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	17	0	0	2	0	0
Totale (A+B) (T)	75.765	0	0	17.794	0	0	201.016	0	0	268	0	0

Tabella 2.5.5 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori verso clientela(segue)

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	110	0
A.2 Incagli	35	0	0	64	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	1	0	0	230	0	0
A.5 Altre esposizioni	630.054	0	0	944.770	0	0
Totale A	630.090	0	0	945.064	110	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	24	0	0
B.4 Altre esposizioni	26.644	0	0	27.800	0	0
Totale B	26.644	0	0	27.824	110	0
Totale (A+B) (T)	656.734	0	0	972.888	110	0

Tabella 2.5.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali - Valuta EURO	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	1.178.065	72.538	234.681	445.246	460.374	369.074	196.961	61.525	0	30.177
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	29.228	46.505	0	0	0	1
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	326	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.177.739	72.538	234.681	445.246	431.146	322.569	196.961	61.525		30.176
- banche	1.147.474	0	260	5.070	6.277	2.417	240	26	0	30.176
- clientela	30.265	72.538	234.421	440.176	424.869	320.152	196.721	61.499	0	0
Passività per cassa	1.129.819	72.451	234.374	444.572	430.050	321.188	196.261	61.429	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.125.160	72.451	234.374	444.572	430.050	321.188	196.261	61.429	0	0
- banche	1.017	72.451	234.374	444.572	425.138	321.188	196.254	61.429	0	0
- clientela	1.124.143	0	0	0	4.912	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	4.659	0	0	0	0	0	7	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	38.692	20.974	24.340	8.130	26.294	29.583	807	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	14.127	8.871	21.674	3.534	21.783	26.694	208	0	0
- posizioni lunghe	0	8.587	6.633	10.839	1.768	10.892	13.356	104	0	0
- posizioni corte	0	5.540	2.238	10.835	1.766	10.891	13.338	104	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	11.103	0	1.951	3.912	4.180	860	200	0	0

- posizioni lunghe	0	11.103	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	1.951	3.912	4.180	860	200	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	13.462	12.103	715	684	331	2.029	399	0	0
- posizioni lunghe	0	11.103	0	715	285	331	2.029	399	0	0
- posizioni corte	0	2.359	12.103	0	399	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	2.000	1.392	277	463	4.041	0

Tabella 2.5.7 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per valuta di denominazione Dollaro US

Voci/Scaglioni temporali - Valuta DOLLARI USA	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	70.213	893	0	2.087	363	1.095	440	842	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	70.213	893	0	2.087	363	1.095	440	842	0	0
- banche	69.685	0	0	0	0	0	440	0	0	0
- clientela	528	893	0	0	363	1.095	0	842	0	0
Passività per cassa	64.250	892	0	2.087	363	1.093	437	842	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	58.949	892	0	2.087	363	1.093	437	841	0	0
- banche	0	892	0	2.087	363	1.093	437	841	0	0
- clientela	58.949	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	5.301	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Operazioni "fuori bilancio"	0	8.404	15.930	16.847	8.842	870	26.250	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		7.141	15.930	16.426	8.842	870	26.250	0	0	0
- posizioni lunghe	0	2.564	5.801	8.213	4.421	435	13.125	0	0	0
- posizioni corte	0	4.577	10.129	8.213	4.421	435	13.125	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	421	0	421	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	421	0	421	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	421	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	842	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	421	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	421	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	1668	0	0	0	0

Tabella 2.5.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per valuta di denominazione Franchi Svizzeri

Voci/Scaglioni temporali - Valuta FRANCHI SVIZZERI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	3.885	0	346	2.693	413	714	392	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	3.885	0	346	2.693	413	714	392	0	0	0
- banche	3.885	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	346	2.693	413	714	392	0	0	0
Passività per cassa	3.074	0	346	2.673	408	712	391	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.992	0	346	2.673	408	712	391	0	0	0
- banche	0	0	346	2.673	408	712	391	0	0	0
- clientela	2.992	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	82	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	1.079	0	880	880	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.079	0	880	880	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	213	0	440	440	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	866	0	440	440	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 2.5.9 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per valuta di denominazione Nok

Voci/Scaglioni temporali - Valuta YEN	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	348	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	348	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	348	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	326	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	326	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	326	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	1.447	0	2.380	0	20.281	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.447	0	2.380	0	20.281	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	714	0	1.190	0	10.141	0	0	0	0
- posizioni corte	0	733	0	1.190	0	10.140	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 2.5.10 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e per altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali - Altre Valute	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	9.211	0	0	628	1.913	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	9.211	0	0	628	1.913	0	0	0	0	0
- banche	8.988	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	223	0	0	628	1.913	0	0	0	0	0
Passività per cassa	8.905	0	0	626	1.911	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	8.904	0		626	1.911	0	0	0	0	0
- banche	177	0	0	626	1.911	0	0	0	0	0
- clientela	8.727	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	4.308	6.704	2.740	6.289	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	4.308	6.704	2.740	6.289	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	1.986	3.353	1.370	3.145	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	2.322	3.351	1.370	3.144	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 2.5.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela – Dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	103	0	0	0
- di cui esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore	7	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	0	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	110	0	0	0
- di cui esposizioni cedute non cancellate				

2.6 Tavola 6: Rischio di credito – Informazioni relative ai portafogli assoggettati a metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato, il Gruppo ha scelto di avvalersi dei rating forniti da Standard & Poor's Rating.

La tabella seguente 2.6.1 riporta le classi regolamentari di attività e le eventuali agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate.

Tabella 2.6.1 Classi regolamentari di attività e relativa agenzia rating utilizzata per il rischio di credito

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating (Solicited o unsolicited)
Esposizioni verso Amministratori centrali e banche centrali	Standard & Poor's Rating Services	Solicited

Informativa quantitativa

La tabella 2.6.2 che segue riporta, per ciascuna classe regolamentare di attività, i valori delle esposizioni con e senza attenuazione del rischio di credito.

Portafogli	Consistenze al 31/12/2013				
	Valore esposizione	Esposizioni garantite			Esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza
		Garanzia reale	Garanzia personale	Derivati su crediti	
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	51.673	0	0	0	0
Classe di merito creditizio 1	51.673	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	1.243.719	0	0	0	0
Classe di merito creditizio 1	1.243.703	0	0	0	0
classe di merito creditizio 3	16	0	0	0	0
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	211.522	109.023	0	0	0
Organismi internazionali	51.996	0	51.996	0	0
Esposizioni verso o garantite da Imprese	1.993.051	73.663	0	0	0
classi di merito creditizio 3 e 4	1.993.051	73.663	0	0	0
<i>Esposizioni scadute</i>	408	0	0	0	0
<i>Altre esposizioni</i>	52.735	0	0	0	0
Totale generale	3.605.105	182.686	51.996	0	0

2.7 Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio

Informazioni qualitative

Il portafoglio crediti verso la clientela ricomprende linee di credito per cassa con utilizzi sotto forma di finanziamenti a scadenza o scoperti di conto corrente e linee per crediti di firma di



natura finanziaria e commerciale. Nell'offerta commerciale è prevista anche l'emissione di carte di credito che prevede l'anticipazione tecnica delle transazioni effettuate dalla clientela presso gli esercizi commerciali.

Il portafoglio è assistito di norma da adeguate garanzie reali, da fidejussioni bancarie e pegni su polizze vita valorizzate con approccio integrale. In un'ottica prudenziale, i pegni sul valore dell'insieme e/o su gestioni patrimoniali individuali, che costituiscono una buona quota delle garanzie ricevute, non sono al momento considerati ammissibili come tecniche di mitigazione del rischio.

La Banca concede linee di credito assistite da garanzie ed i principi d'erogazione si fondano sulla valutazione del merito creditizio del cliente, sono acquisite notizie riguardanti le finalità dell'operazione creditizia (quali esigenze di liquidità, necessità di copertura finanziaria, ottimizzazione finanziaria), le modalità di rimborso e la tipologia di garanzie prestate che devono risultare adeguate al rimborso dello stesso.

Nella valorizzazione a fini gestionali delle garanzie offerte costituite da strumenti finanziari, la Banca applica al valore di mercato della garanzia stessa uno scarto prudenziale allo scopo di premunirsi contro l'eventuale perdita di valore sui mercati finanziari. Il margine di riduzione varia in funzione di parametri stabiliti quali a titolo esemplificativo la qualità dell'emittente, la durata residua dello strumento, la volatilità dell'attività finanziaria, la divisa di emissione.

La Banca dispone di una procedura che assicura la revisione regolare del merito creditizio dei clienti affidati, con ritmi che variano a seconda del livello di rischio della controparte e dell'importo. E' previsto un controllo automatico quotidiano del valore delle garanzie reali ricevute: eventuali necessarie integrazioni sono richieste con tempistiche commisurate all'erosione del margine di garanzia.

La procedura di monitoraggio delle garanzie e la contrattualistica di cui la Banca dispone assicura tempestività nell'evidenziare le posizioni di rischio e nell'esecuzione delle misure da intraprendere compresa l'escussione, nei casi in cui tale azione si renda necessaria.

Ulteriore elemento di mitigazione è rappresentato dall'elevato peso percentuale delle garanzie ricevute rappresentate da pegni sul valore dell'insieme, su gestioni patrimoniali individuali e su polizze vita.

Dette garanzie, infatti, pur non essendo computate ai fini di vigilanza prudenziale costituiscono, a giudizio della Banca, valido strumento di attenuazione del rischio di credito.

In caso in cui la Capogruppo avesse intenzione di concedere delle linee di credito di importo significativo alla clientela privata che comporterebbero il superamento della soglia limite fissata per il rischio di concentrazione, è stato sviluppato e posto in essere in collaborazione con la casa madre UBS AG un contratto quadro che prevede la possibilità di UBS AG di fornire una garanzia in denaro a favore di UBS (Italia) S.p.A. allo scopo di permettere una riduzione dell'esposizione entro il predetto limite di concentrazione con un contemporaneo effetto di mitigazione anche in termini di rischio di credito. La fornitura della garanzia reale è di volta in volta concordata tra le parti e può interessare soltanto le linee di credito per cassa con scadenza entro un anno. Il contratto quadro prevede un massimale complessivo.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio di credito e di concentrazione è costituito da un accordo quadro di compensazione delle poste in bilancio stipulato tra la Capogruppo e la casa madre UBS AG. Oggetto del contratto nel rispetto del massimale d'importo espressamente previsto sono: nell'attivo i depositi e i conti reciproci di UBS (Italia) S.p.A. presso UBS AG e nel passivo i depositi ricevuti dalla stessa UBS AG.

Informazioni quantitative

La tabella seguente riporta separatamente per ciascuna classe regolamentare il valore dell'esposizione totale che è coperto da garanzie personali.

Tabella 2.7.1 Attenuazione del rischio per classe regolamentare

Metodologia standardizzata – tecniche di attenuazione del rischio di credito Strumenti di protezione del credito di tipo personale e reale (metodo semplificato ed integrale)	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti
Enti senza scopo di lucro ed enti settore pubblico	109.023	0	0
Organismi internazionali	0	0	0
Imprese	73.663	0	51.996
Totale	182.686	0	51.996

2.8 Tavola 9: Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Questo rischio per il Gruppo è generato principalmente dalle operazioni di cambi a termine ed interessa solo le posizioni assunte dalla capogruppo su derivati finanziari negoziati con la clientela e con la controllante UBS AG. Una procedura interna prevede al termine di un accurato processo di valutazione e selezione, l'attribuzione di un limite operativo preventivo per ciascuna controparte che ha richiesto la possibilità di operare in questo segmento. I limiti interni per operatività in cambi a termine identificano il massimale di operatività che la Banca concede ai singoli clienti.

Il metodo di calcolo dell'esposizione, definito nel Regolamento del Credito e utilizzato dalla Gruppo è il metodo dell'equivalente creditizio che si ottiene sommando il costo di sostituzione (*mark to market*) all'importo ottenuto moltiplicando il valore nominale delle singole operazioni per un fattore di conversione (*add-on*). L'*add-on* tiene conto della probabilità che a fronte dell'operazione si determini un'esposizione creditizia per cassa di cui è stimata l'entità.

Ad oggi il Gruppo non ha stipulato, ai fini di Vigilanza Prudenziale, nessun accordo di compensazione con alcuna controparte.



Informativa quantitativa

Di seguito sono riportati il dettaglio dei derivati finanziari "Over the Counter" aventi *fair value* positivo che quindi generano il rischio di controparte (tabella 2.8.1), e i valori nozionali per tipologia di prodotto (tabella 2.8.2) e per controparte (tabella 2.8.3).

Tabella 2.8.1 Derivati finanziari: Fair Value positivo

	Fair value positivo al 31/12/2013
Contratti derivati	
Portafoglio di negoziazione di vigilanza	842
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Cross currency swap	0
Equity swap	0
Forward	842
Futures	0
Altri	
Portafoglio bancario di copertura	0
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Cross currency swap	0
Equity swap	0
Forward	0
Futures	0
Altri	
Portafoglio bancario Altri derivati	0
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Cross currency swap	0
Equity swap	0
Forward	0
Futures	0
Altri	

Tabella 2.8.2 Valori Nozionali per tipologia di prodotto

Contratti derivati (Valore Nozionale)	Consistenze al 31/12/2013
Portafoglio di negoziazione di vigilanza	110.112
Titoli di debito e tassi d'interesse	0
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Forward	301
Futures	0
Altri	0
Titoli di capitale e indici azionari	674
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Forward	674
Futures	0
Altri	0
Valute e oro	109.137
Opzioni	0
Interest rate swap	0
Forward	109.137
Futures	0
Altri	0

Tabella 2.8.3 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: Valori nozionali Fair Value positivi e negativi per tipologia controparte

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Societa finanziarie	Societa di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale	0	0	301	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	674	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	64.435	745	4.661	1.567	38.729
- fair value positivo	0	0	596	1	2	1	242
- fair value negativo	0	0	246	0	3	11	457
- esposizione futura	0	0	459	7	39	16	388
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

2.9 Tavola 12: Rischio Operativo

Informativa qualitativa

La metodologia adottata per il calcolo dei requisiti patrimoniali prevede l'utilizzo del metodo base (*Basic Indicator Approach*) in cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Qualora una di tali osservazioni risulti negativa o nulla, tale dato non è preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. Il requisito è quindi determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo.

I

2.10 Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Il rischio è generato per la massima parte da operazioni poste in essere dal Gruppo a fronte di richieste della clientela.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario derivano dalle operazioni effettuate con clientela a tasso fisso.

Si tratta principalmente di operazioni d'impiego tramite finanziamenti erogati, e di raccolta attraverso depositi passivi.

La politica adottata per la gestione del rischio su tasso di interesse è ispirata a criteri di prudenza e prevede la sostanziale copertura sistematica di tutte le operazioni di raccolta e impiego per il tramite di operazioni di segno opposto ma di eguale importo e scadenza, esse sono normalmente stipulate con la casa madre UBS AG o con una selezionata lista di banche terze come approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti d'importo sono differenziati per singola controparte banca terza e per duration.

Le restanti operazioni di raccolta sono effettuate a tasso variabile e la relativa liquidità è reinvestita con forme di impiego a vista.

Le posizioni nette nelle singole divise e per ciascuna scadenza non sono significative.

A livello consolidato il portafoglio bancario di pertinenza della Controllata UBS Fiduciaria S.p.A. è composto solo da poste di natura contabile, da liquidità aziendale depositata in conti correnti accesi presso banche terze e da un titolo di stato in posizione. Gli importi considerati non sono rilevanti, per tale ragione essi non sono stati inclusi nel calcolo dell'eventuale requisito da secondo pilastro come disciplinato nel processo di controllo prudenziale.

Il Gruppo ha effettuato per l'esercizio 2013 altresì degli stress test seguendo le istruzioni dell'allegato C del Titolo III della Circolare 263.

Per una corretta lettura dei risultati ottenuti è necessario ricordare che il modello di business in uso non prevede l'assunzione di rischi di tasso, le operazioni di raccolta e impiego sono infatti controbilanciate da operazioni di segno opposto per pari importo e scadenza

Le posizioni sono classificate per fasce temporali sulla base della vita residua, il 25% della componente definita "*non core*" è convenzionalmente ripartito nella fascia a vista.

Alle fasce individuate sono applicati fattori di ponderazione così da definire la possibile variazione di valore economico aziendale a fronte degli scenari ipotizzati come sotto indicati:

- shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi pari a 200 *basis points*
- *flattening twist*, aumento dei tassi a breve (fino a 12 mesi) di 200 bp e riduzione di 100 bp per le altre scadenze
- *steepening twist*, riduzione dei tassi a breve (fino a 12 mesi) di 100 bp e aumento di 200 bp per le altre scadenze
- *positive butterfly*, aumento dei tassi di 100bp a breve (fino a 12 mesi) e a lungo (oltre 5 anni) e riduzione di 100 bp per le altre scadenze.

La ripartizione convenzionale non è rappresentativa dell'effettiva esposizione al rischio di tasso perché le poste sono di fatto quasi totalmente riconducibili a liquidità della clientela con orizzonte temporale a breve. Anche per questo anno è stato prodotto un ulteriore modello di test più coerente con l'operatività aziendale il quale ripartisce i conti correnti passivi e depositi liberi nel modo seguente: 30% della raccolta a vista nella fascia a vista ed il restante 70 % proporzionalmente al numero di mesi contenuti nella 3 fasce successive fino a 6 mesi. L'analisi dei risultati conferma la ragionevolezza delle ipotesi elaborate e la validità delle valutazioni effettuate.

La frequenza di misurazione del rischio di interesse è semestrale.

2.15 Tavola 15: Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Informativa qualitativa

I programmi di remunerazione di UBS Italia sono disegnati per offrire al Personale modalità di ricompensa atte a rafforzare lo spirito imprenditoriale, la cultura della performance e l'eccellenza dei risultati.

Essi rispondono a due fondamentali esigenze: da un lato, attrarre e mantenere i talenti migliori; dall'altro, rispettare le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo della Banca, prevedendo un corretto bilanciamento tra la componente fissa e variabile della remunerazione e, con riguardo alla seconda, sistemi di ponderazione per il rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

Le politiche di remunerazione di UBS Italia sono coerenti con il complessivo assetto di governo societario e allineate con l'interesse di medio lungo periodo dei propri azionisti al fine di evitare il rischio di creare meccanismi incentivanti di breve periodo in contrasto con l'interesse del Gruppo UBS AG nel lungo periodo.

Le Politiche di Remunerazione sono basate sui seguenti principi:

- Adeguatezza alle politiche di prudente gestione del rischio e ragionevolezza della remunerazione, nelle componenti fissa e variabile, e dei sistemi di incentivazione;
- Approccio meritocratico che valorizza l'allineamento tra performance individuali e aziendali mantenendo il focus sul valore creato per gli azionisti e su elevati standard etici;



- Definizione di chiare linee guida nella determinazione degli obiettivi, nella valutazione della performance e nell'attribuzione della ricompensa;
- Analisi annuale del posizionamento della Banca nel mercato di riferimento e dell'equilibrio tra i vari elementi della retribuzione;
- Trasparenza e informativa nei confronti degli azionisti e delle Autorità di Vigilanza;
- Costante allineamento con le politiche di UBS AG, in particolare con riferimento ai criteri di valutazione del personale (PMM) e all'attribuzione della "total compensation" nelle sue componenti fissa e variabile.

Compatibilmente con il complessivo assetto di governo societario e con l'interesse di medio lungo periodo della Banca e dei suoi azionisti, la componente variabile della retribuzione, sia di carattere monetario che tramite strumenti finanziari è strettamente collegata agli effettivi risultati della Banca e del Gruppo UBS AG e alla valutazione della performance individuale dei dipendenti. Tale valutazione si basa sul raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi (inclusi obiettivi di rischio), definiti annualmente e legati a specifici indicatori di performance, in parte applicabili a tutti i dipendenti e in parte specifici per divisione di appartenenza.

Gli indicatori di performance applicabili variano in base al ruolo ricoperto e alla divisione di appartenenza.

Informativa quantitativa

Di seguito (Tabella 2.15.1) riportiamo le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni per l'anno 2013.

L'importo lordo complessivo erogato ai dipendenti del Gruppo a titolo di bonus è stato pari a Euro 10,6 milioni, di cui 9,2 *cash* e 1,4 differiti.

Tabella 2.15.1: Informazioni aggregate delle remunerazioni 2013

Gruppo UBS Italia	Retribuzione Fissa 2013	Aumento Salariale	Retribuzione Variabile 2013	Variabile Cash 2013	Variabile Differito 2013	N. EE's	Incremento retributivo % vs retribuzione fissa
Altri Risk Takers	1.407.840	94.048	1.092.000	806.822	285.178	8	6,7%
Amministratore Delegato	651.488	13.512	1.478.000	540.469	937.531	2	2,1%
Funzioni	9.039.062	280.889	1.305.325	1.232.580	72.746	170	3,1%
Mercato	19.919.740	844.507	6.386.143	6.323.989	62.154	268	4,2%
Responsabile altre Funzioni di Controllo Interno (incl. Responsabile Risorse Umane)	923.556	32.024	381.348	352.759	28.590	7	3,5%
Grand Total	31.941.686	1.264.980	10.642.816	9.256.619	1.386.198	455	4,0%